



Nel corso della sua storia Torino non si è mai tirata indietro di fronte alle sfide e non ha mai rinunciato a cambiare direzione per ripensare il suo futuro. La città ha trovato la forza per reagire e ha usato le sue vaste risorse per reinventarsi diventando in molti casi un **laboratorio per il futuro** dell'intero sistema paese. Il cinema, la televisione, la moda e l'industria automobilistica italiana hanno trovato qui la loro sede originaria e un terreno fertile per crescere.

Con il suo vasto patrimonio artistico e culturale – dal Museo Egizio a quello del Cinema, dalla Reggia di Venaria alle grandi mostre – Torino, che il Financial Times ha definito "*un ibrido tra Parigi e New York*" e il Wall Street Journal descrive come "*unica e diversa dal resto d'Italia*", ha mostrato al mondo **nuove vocazioni**.

Oggi Torino è un importante centro nella ricerca e nell'alta formazione universitaria con un Politecnico e una Università di eccellenza per accompagnare la città verso un processo di acquisizione di nuovi *skill* tecnologici e relazionali: dal dottorato innovativo sulle *soft skill* e nuove tecnologie per i dipendenti di aziende, fino alla creazione di *competence* centre dove le imprese della città vengono accompagnate verso la realtà dell'industria 4.0. Tutto questo conferma Torino quale capitale italiana della "**Open Innovation**", caratteristica che ha consentito alla Città nel 2016 di collocarsi al secondo posto tra le città più innovative in Europa nell'ambito del prestigioso premio "**iCapital**".

Dal 2009 la città ha intrapreso un processo di trasformazione per diventare una "**Smart City**" con la firma del Patto dei Sindaci, approvando già nel 2010 il proprio Piano d'Azione per

l'Energia Sostenibile (TAPE) e siglando nel 2017 – prima in Italia – un protocollo d'intesa con il Team d'Innovazione del Governo Italiano per la realizzazione di una grande infrastruttura di *Big/Open Data* al servizio dello sviluppo della città e del paese.

Un grande tessuto imprenditoriale di eccellenza completa il quadro cittadino, che ha visto nascere aziende in ambito tecnologico, creativo e manifatturiero conosciute in tutto il mondo. Dopo essere stata capitale dell'automobile per quasi un secolo, Torino ha diversificato le proprie ambizioni e si è concentrata sulle industrie ad alto contenuto di conoscenza, dando enorme importanza alla **ricerca** e all'**innovazione** in particolare nelle aree strategiche promosse anche a livello regionale quali l'automotive, l'ICT, l'aerospazio, il biomedicale e l'enogastronomia di alta qualità.

Open for Business, la nuova strategia lanciata nel 2016 dalla Città di Torino in collaborazione con Regione Piemonte, Unione Industriale, Camera di Commercio, Università di Torino, Politecnico di Torino e CEIP (Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte), è il piano operativo di mandato per favorire l'insediamento di nuove imprese produttive in ambito cittadino, nell'area metropolitana e nella regione. Una strategia complessiva di mappatura e marketing territoriale volta all'attrazione investimenti e di insediamenti produttivi, ideata per promuovere lo sviluppo degli attori già presenti sul territorio così come il sostegno alle startup locali, potenziando gli effetti benefici prodotti sulle stesse dai centri di ricerca universitari – pubblici e privati – dal ricco *know-how* di imprese grandi e piccole presenti sul territorio. Il tutto coadiuvato da una consistente sburocratizzazione dei processi e da una strategia di comunicazione coordinata tra tutti i player, per fare di Torino un territorio autenticamente aperto al business del futuro.

Torino si presenta come una città all'avanguardia nell'innovazione che coniuga una serie di competenze di altissimo livello in diversi settori con uno straordinario patrimonio culturale e una buona qualità della vita. Un perfetto mix di cultura, conoscenza e innovazione.

La scelta del capoluogo piemontese per il **G7 dell'Industria, del Lavoro e della Scienza** “è il giusto riconoscimento alla vocazione manifatturiera di qualità di una città che, negli anni più bui della crisi, ha saputo cambiar pelle” (©ANSA - 06 aprile 2017 - [Torino, da factory town a città multiculturale](#)).